

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Le prestazioni registrano un incremento della spesa per pensioni connessa al maggior numero di rendite in pagamento e alla rivalutazione in misura dell'1,1% applicata a tutte le pensioni inferiori a 35.000 euro annui.

Per quanto riguarda le risultanze complessive della gestione immobiliare presentano una leggera flessione rispetto al precedente esercizio.

Le voci di entrata relative ai canoni sono in aumento mentre gli altri proventi risentono di partite straordinarie relative a riaccertamenti di residui, compensati comunque dal relativo prelievo dal fondo svalutazione crediti locatari. Le minori spese risentono dell'internalizzazione della gestione immobiliare avvenuta a far tempo dal 1 luglio 2018, con conseguente riorganizzazione funzionale e procedurale delle attività.

Ulteriore partita che incide sulle risultanze della gestione immobiliare è costituita dall'accantonamento prudenziale al fondo rischi patrimonio immobiliare per il quale si rimanda al commento riportato nella nota esplicativa.

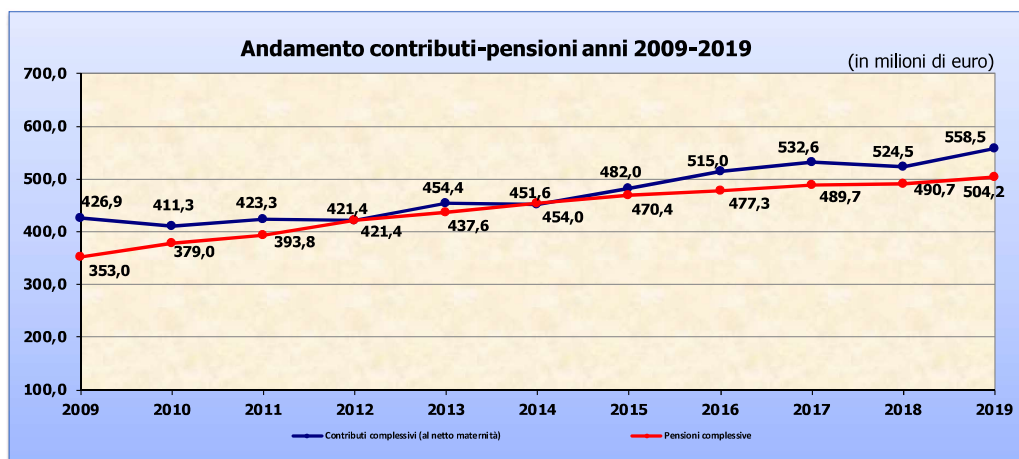
Le risultanze positive della gestione mobiliare sono essenzialmente costituite dalla distribuzione da parte del comparto GD2 di un dividendo netto di 17,6 milioni di euro, dalla distribuzione di proventi dai Fondi F2i per 3,6 milioni di euro e da una plusvalenza netta di 1,4 mln connessi con la cessione di n. 18.515 azioni della società partecipata Quaestio SA.

Dalla considerazione delle suindicate risultanze di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (- 0,5 milioni di euro), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (2,5 milioni di euro), si perviene al già evidenziato risultato economico di euro 44,6 milioni.

b) Gestione previdenziale

La gestione previdenziale per il 2019, come già evidenziato, presenta un risultato lordo di euro 43,4 milioni (euro 46,1 milioni nel 2018). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in euro 553 milioni a fronte di euro 542,6 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a euro 509,6 milioni a fronte dei 496,5 milioni del precedente esercizio.

Nel grafico seguente si riporta rispettivamente l'andamento dei contributi complessivi (al netto delle contribuzioni di maternità) raffrontato con l'andamento della spesa complessiva per pensioni nel periodo 2009-2019.



Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali le due curve tendono ad avere un andamento convergente dal 2009 mentre nell'ultimo triennio si registra un andamento nuovamente divergente delle due curve.

La curva dei contributi è direttamente connessa con i processi produttivi della categoria e pertanto manifesta una maggiore variabilità da un anno all'altro; a ciò si aggiunge l'effetto dei vari interventi correttivi, di volta in volta posti in essere, che trovano immediato impatto sull'andamento della curva delle acquisizioni. Il gettito acquisitivo nei vari anni risente anche dell'attività amministrativa volta al controllo incrociato delle dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali nonché dell'attività volta al contrasto dell'evasione contributiva con particolare riferimento agli iscritti all'albo che hanno esercitato attività professionale.

Nel 2019 si evince - rispetto ai precedenti esercizi - un forte incremento del gettito contributivo per effetto sia dell'incremento dei redditi (+7,6%) sia dell'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo al 18%, approvato dai Dicasteri vigilanti, con contestuale retrocessione di una parte del contributo integrativo al montante contributivo, in percentuale variabile a seconda della data di prima iscrizione alla Cassa.

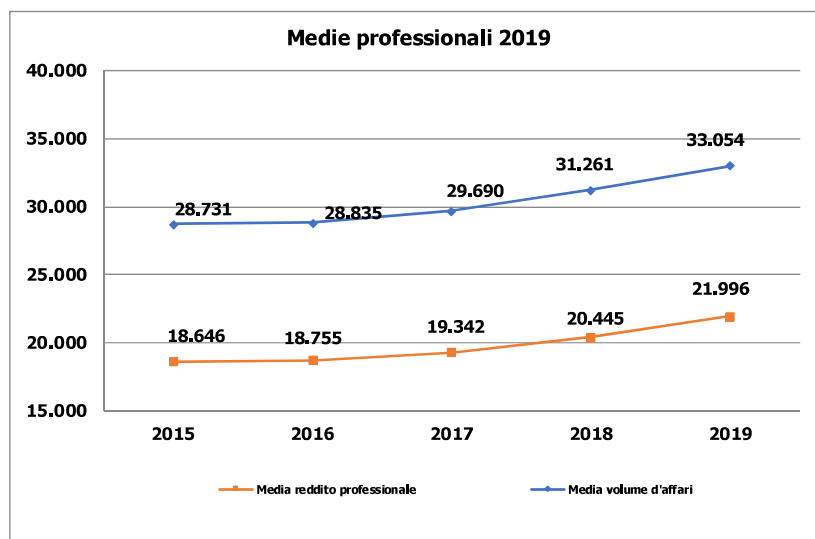
La curva prestazioni assume un andamento sostanzialmente rettilineo in quanto correlato sia alle dinamiche demografiche, caratterizzate da un trend abbastanza regolare, sia all'effetto diluito nel tempo degli interventi disposti di volta in volta dalla Cassa per l'applicazione del criterio del pro-rata che di regola caratterizza gli interventi riduttivi di prestazioni.

Nell'anno 2019 si è avuto un forte incremento delle medie reddituali. In particolare, la media del reddito professionale ai fini IRPEF registra una crescita rispetto al dichiarato 2018 del 7,59%, mentre la media del volume d'affari è aumentata del 5,74%. Come si può notare dall'andamento delle medie reddituali (calcolate ad inizio 2020) riportate nel grafico, per il quarto anno consecutivo i redditi professionali di categoria crescono, superando ampiamente in valore assoluto le medie di cinque anni, facendo segnare un incremento rispetto al 2015 di circa il 18%. Considerando anche gli effetti della rivalutazione dei redditi, il valore medio del 2019 è superiore in termini reali a tutte le medie dei redditi a partire dall'anno 2015.

A seguire una tabella ed un grafico che riportano l'andamento nell'ultimo quinquennio delle medie reddituali calcolate tenendo conto dei redditi e dei volumi d'affari pari a zero:

Anno	Media reddito professionale	Media volume d'affari
2015	18.646	28.731
2016	18.755	28.835
2017	19.342	29.690
2018	20.445	31.261
2019	21.996	33.054

Relazione del Consiglio di Amministrazione



Nella tabella successiva viene riportata la suddivisione per fasce d'età dei geometri che hanno effettuato la dichiarazione nel 2019 e nel 2018.

Fasce età	Numero 2019	Numero 2018	Var. %	Media reddito 2019	Media reddito 2018	Var. %	Media V. Affari 2019	Media V. Affari 2018	Var. %
20 - 30 anni	6.160	6.928	-11,09%	€ 13.230,43	€ 12.465,02	6,14%	€ 16.577,31	€ 15.924,45	4,10%
31 - 40 anni	14.437	16.417	-12,06%	€ 19.791,44	€ 18.441,06	7,32%	€ 27.157,53	€ 25.937,52	4,70%
41 - 50 anni	20.325	21.322	-4,68%	€ 23.556,51	€ 22.149,09	6,35%	€ 35.017,10	€ 33.578,94	4,28%
51 - 60 anni	19.697	19.777	-0,40%	€ 24.992,21	€ 23.543,65	6,15%	€ 38.605,82	€ 37.013,69	4,30%
da 61 anni	11.984	12.103	-0,98%	€ 21.586,45	€ 19.665,13	9,77%	€ 36.173,81	€ 33.773,52	7,11%
TOTALE	72.603	76.547	-5,15%	€ 21.996,03	€ 20.444,92	7,59%	€ 33.054,32	€ 31.260,57	5,74%

Dall'analisi dei dati si conferma rispetto al 2018 che il calo del numero delle dichiarazioni riguarda principalmente i geometri con meno di 40 anni di età, quindi nella fase iniziale della carriera lavorativa. Il calo è comunque rilevante anche per i geometri tra i 41 e i 50 anni, mentre per i professionisti dai 51 anni in su la diminuzione è molto contenuta. Tale andamento denota un certo invecchiamento della categoria.

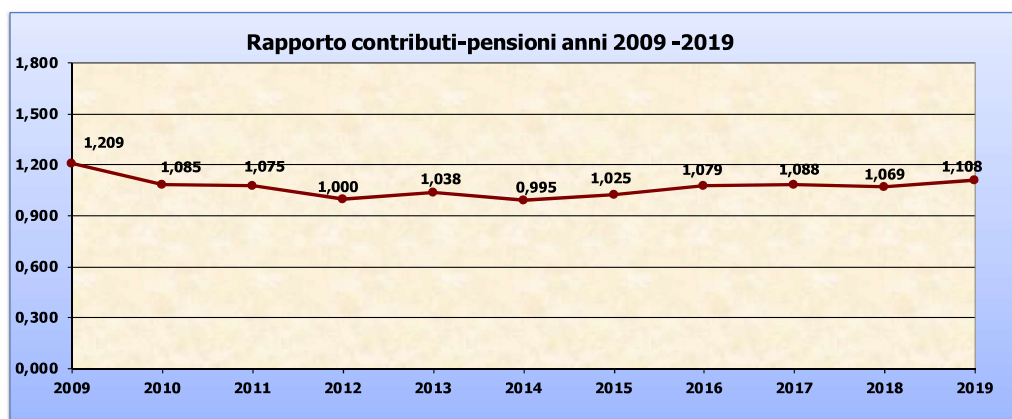
Nella tabella a seguire le medie reddituali sono state ripartite per zone macroregioni e messe a confronto con gli analoghi dati dell'anno precedente.

Macro-regione	Dichiarazioni 2019 dovute	Dichiarazioni 2019 presentate	Variazione dovute sul 2018	Variazione presentate sul 2018	Media reddito Irpef 2019	Variazione reddito medio sul 2018	Media volume d'affari 2019	Variazione volume d'affari medio sul 2018
Nord	40.276	37.474	-2,84%	-4,18%	€ 26.102,31	7,45%	€ 40.708,04	5,48%
Centro	18.970	16.929	-3,05%	-5,04%	€ 20.999,15	6,93%	€ 31.050,67	5,17%
Sud	23.092	18.200	-3,92%	-7,19%	€ 14.468,44	7,14%	€ 19.156,93	5,07%
Totale	82.338	72.603	-3,19%	-5,15%	€ 21.996,03	7,59%	€ 33.054,32	5,74%

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

Esaminando la tabella, si conferma anche per il 2019 il consistente aumento della media del reddito ai fini IRPEF e del volume d'affari professionale in tutte le aree d'Italia, con un picco nelle regioni settentrionali.

Il grafico successivo evidenzia, a far tempo dal 2009, il rapporto tra la contribuzione complessiva e la spesa pensionistica nel suo totale, comprensiva delle prestazioni per quote di pensioni in totalizzazione e di pensioni contributive.



La diversa movimentazione dei flussi riguardanti il processo acquisitivo e quello erogativo determina un rapporto tra contributi (al netto della maternità) e pensioni che passa da 1,209 dell'anno 2009 a 1,108 nel 2019.

La Cassa Geometri monitora costantemente l'andamento dei flussi intervenendo, laddove ritenuto opportuno, ora sul fronte pensionistico ora sul fronte contributivo.

I più recenti interventi sul fronte contributivo sono rappresentati dall'innalzamento dell'aliquota contributiva del soggetto al 18%, con contestuale retrocessione di una parte del contributo integrativo al montante contributivo in percentuale variabile a seconda della data di prima iscrizione alla Cassa, e la contribuzione soggettiva modulare volontaria, che consente al geometra - in regola con il versamento dei contributi - di variare di anno in anno la contribuzione volontaria con immediati benefici fiscali, migliorando il livello di adeguatezza della propria pensione, e una significativa riduzione delle sanzioni in caso di meri errori formali nelle comunicazioni reddituali.

Sempre sul fronte contribuito, alle misure già messe in campo per favorire l'accesso alla professione, si è aggiunta una modifica regolamentare e statutaria che consente a chi sta attraversando un periodo di difficoltà economica, di potersi iscrivere godendo delle agevolazioni concesse ai neodiplomati - pur avendo superato l'età prevista - nella misura della riduzione del contributo soggettivo ad un quarto per il primo anno e alla metà per il secondo anno, senza contributo figurativo.

Le predette modifiche sono state approvate dai Dicasteri vigilanti con nota del 20 novembre 2019.

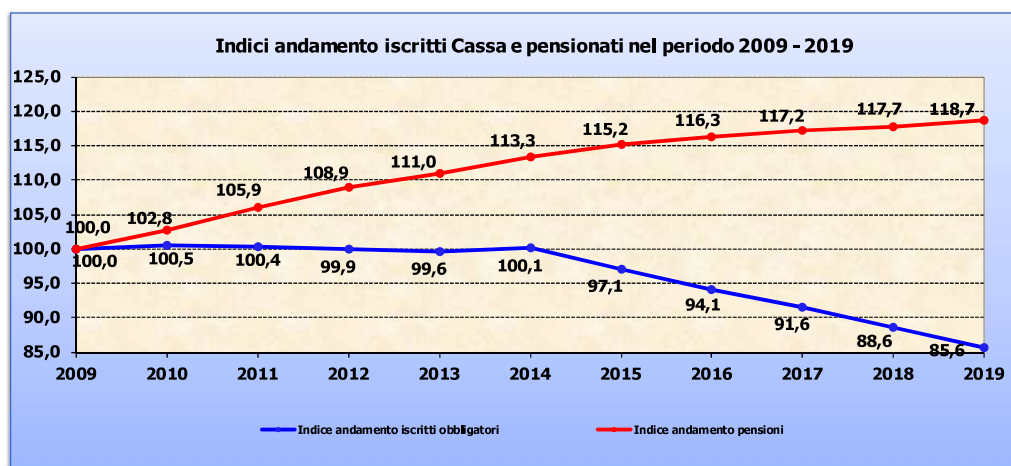
Sul versante pensionistico la misura più incisiva resta quella relativa alla modifica graduale dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità prevedendo a regime (nel 2020) 60 anni di età e 40 anni di anzianità contributiva. Con la modifica dei requisiti di accesso viene

Relazione del Consiglio di Amministrazione

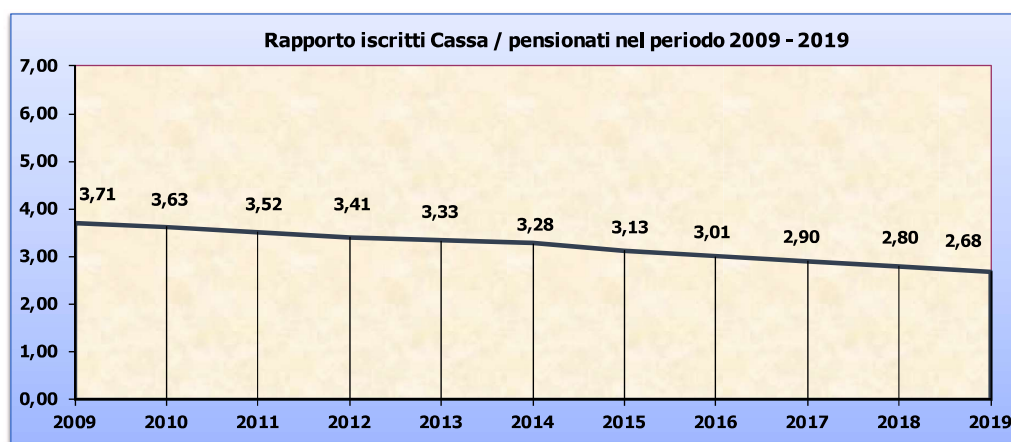
meno, sempre a regime, l'applicazione dei coefficienti di abbattimento.

Con riferimento alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 2009/2019, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (con base 2009 = 100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti-pensionati.

Da tali grafici si rileva che dal 2009 al 2019 il numero degli iscritti ha subito una flessione di circa il 14%, mentre il numero delle pensioni IVS, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2019 la percentuale di incremento del 19% circa.



Nel grafico successivo viene data evidenza del medesimo fenomeno in termini di rapporto: è evidente la continua flessione del rapporto iscritti/pensionati IVS, infatti dal 3,71 del 2009 si arriva al 2,68 del 2019.



Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

Nella tabella immediatamente successiva si riporta a decorrere dall'anno 2009 il numero degli iscritti contribuenti al 31 dicembre ripartito per posizione giuridica.

Numero iscritti al 31.12	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Iscritti obbligatori	76.367	77.353	77.554	77.140	77.205	78.102	76.459	74.958	73.859	72.213	70.107
Iscritti neodiplomati	10.827	10.052	9.395	9.161	8.751	8.335	7.643	6.930	6.015	5.166	4.574
Pensionati attivi	7.842	8.085	8.470	8.650	8.711	8.661	8.187	7.584	7.149	6.823	6.641
Totale iscritti Cassa	95.036	95.490	95.419	94.951	94.667	95.098	92.289	89.472	87.023	84.202	81.322
var % tot iscritti	0,6%	0,5%	-0,1%	-0,5%	-0,3%	0,5%	-3,0%	-3,1%	-2,7%	-3,2%	-3,4%

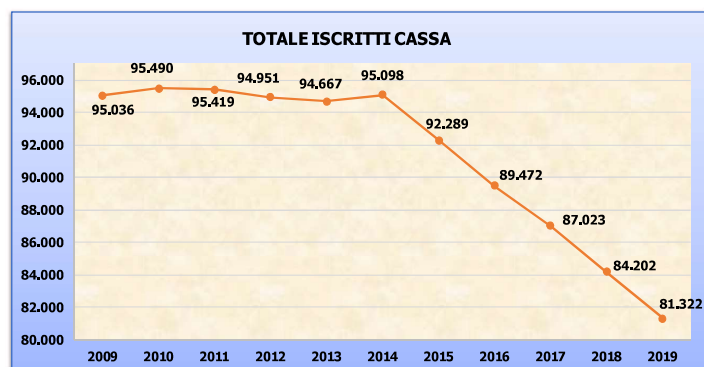
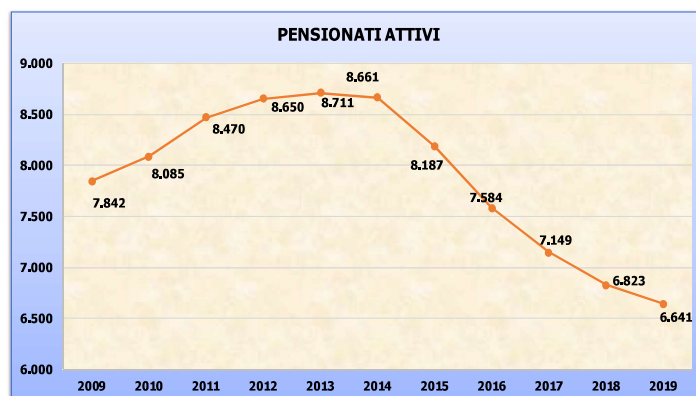
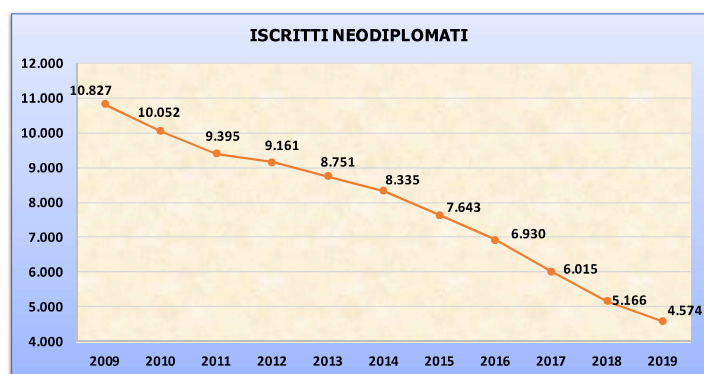
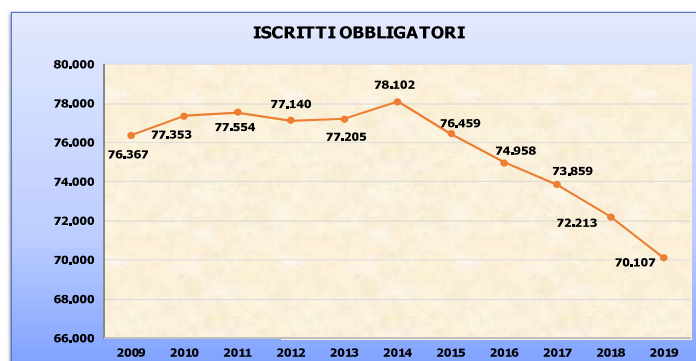
Come si evince dalla tabella, il trend complessivo degli iscritti registrata nel 2019 una flessione del 3,4% rispetto al precedente esercizio e conferma la contrazione più marcata per la categoria dei neodiplomati e degli iscritti attivi.

Tali dati - in linea con il generale andamento demografico - sono da tempo all'attenzione degli Organi della Cassa Geometri che in sinergia con il Consiglio Nazionale dei Geometri ne monitora l'andamento al fine di analizzarne le cause ed adottare iniziative volte ad invertire il trend.

Per quel che riguarda la flessione di nuove iscrizioni, occorre innanzi tutto rammentare la riduzione nel Paese della popolazione in età scolastica che ha portato ad un naturale restringimento anche del bacino potenziale di futuri professionisti geometri. Tra le cause va menzionata anche la riforma scolastica entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/2011 con il passaggio dall'Istituto Geometri al CAT – Costruzione Ambiente Territorio – senza un adeguato percorso di transito ed informazione che ha comportato, nei primi anni, una mancata identificazione tra il percorso scolastico e la professione di Geometra, provocando una iniziale confusione sulle prospettive professionali e lavorative. Al fine di invertire questo trend e incentivare le iscrizioni al CAT, la Cassa Geometri e il Consiglio Nazionale hanno portato avanti un'attività di informazione realizzata in modo capillare sul territorio a fronte della quale si sta registrando una ripresa del numero degli iscritti, con conseguente formazione di nuove classi.

La *Road Map* del nuovo Consiglio Nazionale insediatosi il 13 marzo 2019, prevede di dare ulteriore impulso all'attività dell'Osservatorio permanente nella scuola, costituito nel 2013 oltre a proseguire l'interlocuzione con i referenti istituzionali per l'iter di approvazione del disegno di legge "Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali".

A seguire i grafici illustrativi del trend nell'arco temporale 2009-2019 delle posizioni giuridiche riportate nella precedente tabella.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

Dal lato prestazioni pensionistiche, nel prospetto che segue viene riportato l'andamento dei flussi pensionistici di vecchiaia, di anzianità e i flussi complessivi registrati nel periodo 2009-2019.

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PENSIONI DI VECCHIAIA											
Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	12.207	12.224	12.201	12.142	11.964	11.835	11.533	11.151	10.711	10.349	10.002
incremento % annuo numero pensioni	0,8%	0,1%	-0,2%	-0,5%	-1,5%	-1,1%	-2,6%	-3,3%	-3,9%	-3,4%	-3,4%
Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	198.606	205.631	207.655	210.438	210.583	211.015	207.935	202.397	196.002	191.258	186.079
incremento % annuo importo pensioni	3,0%	3,5%	1,0%	1,3%	0,1%	0,2%	-1,5%	-2,7%	-3,2%	-2,4%	-2,7%
PENSIONI DI ANZIANITA'											
Numero pensioni di anzianità al 31 dicembre	3.265	3.693	4.150	4.669	5.137	5.584	6.013	6.431	6.753	6.997	7.298
incremento % annuo numero pensioni	14,6%	13,1%	12,4%	12,5%	10,0%	8,7%	7,7%	7,0%	5,0%	3,6%	4,3%
Onere pensioni di anzianità al 31 dicembre (migliaia di euro)	76.504	89.374	101.128	115.574	127.661	138.963	149.442	160.039	167.890	173.709	181.166
incremento % annuo importo pensioni	17,8%	16,8%	13,2%	14,3%	10,5%	8,9%	7,5%	7,1%	4,9%	3,5%	4,3%
PENSIONI COMPLESSIVE											
Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	25.583	26.296	27.102	27.863	28.394	28.996	29.483	29.759	29.980	30.115	30.355
incremento % annuo numero pensioni	2,9%	2,8%	3,1%	2,8%	1,9%	2,1%	1,7%	0,9%	0,7%	0,5%	0,8%
Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	339.147	363.162	381.049	402.785	419.382	435.708	448.303	456.449	461.603	465.998	473.501
incremento % annuo importo pensioni	6,4%	7,1%	4,9%	5,7%	4,1%	3,9%	2,9%	1,8%	1,1%	1,0%	1,6%

Come rilevasi dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza generale decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini quantitativi sia sostanzialmente in termini di oneri (carico pensioni al 31 dicembre).

In termini di onere (carico pensioni) le pensioni di vecchiaia presentano infatti un tasso di incremento pari al 3% nel 2009 che si riduce all' 1,3% nell'anno 2012, registrando un trend in ulteriore flessione nel successivo periodo fino a registrare un decremento pari a -2,7% nell'anno 2019.

L'incremento annuo del numero delle pensioni di vecchiaia è passato dal +0,8% del 2009 al -3,4 % nel 2019, confermando la tendenza generale decrescente degli anni precedenti.

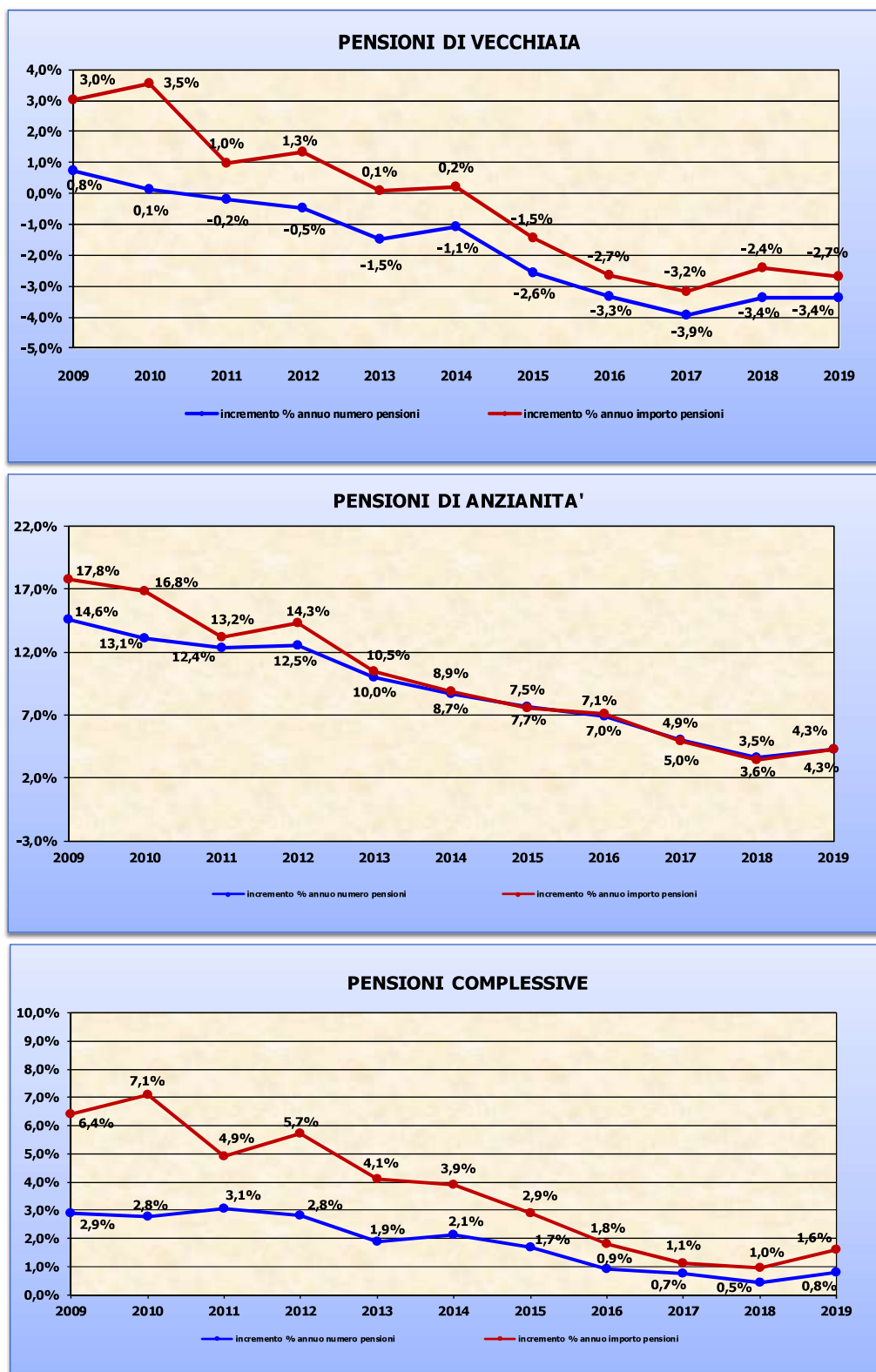
Per quanto riguarda le pensioni di anzianità, dall'esercizio 2009 in poi si è avuto un trend decrescente sia dell'incremento annuo sia del numero che degli importi erogati. Nel 2019 si è registrato un leggero incremento delle percentuali, tenuto conto anche che tale esercizio è stato l'ultimo in cui i geometri hanno potuto accedere alla pensione di anzianità con coefficienti di riduzione all'entrata.

A decorrere dal 2020 infatti è richiesto per le pensioni di anzianità il requisito di età anagrafica di 60 anni con una contribuzione di 40 anni.

Tali dinamiche si riflettono sull'andamento delle pensioni complessive IVS che evidenzia in termini quantitativi un trend decrescente dell'incremento annuo che passa dal 2,9% del 2009 allo 0,8% del 2019; con riferimento agli oneri complessivi (carico pensioni) il tasso di incremento passa dal 6,4% del 2009 al 4,1% del 2013 per attestarsi a 1,0% nel 2018 e risalire leggermente a 1,6% nel 2019, dando comunque conto di un trend sostanzialmente di stabilizzazione anche in termini generali.

L'andamento in questione trova rappresentazione nei grafici che seguono:

Relazione del Consiglio di Amministrazione



Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

A conclusione dell'analisi sulla gestione previdenziale, si forniscono nei prospetti e nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa risultante alla fine dell'anno 2019, la sua distribuzione territoriale (per regione) e il corrispondente gettito contributivo ordinario accertato nei confronti degli iscritti.

Descrizione	Numero	Importo annuo	Importo medio annuo	Importo medio mensile
Carico pensioni al 31.12.2019:				
Pensioni di vecchiaia	10.002	186.078.697	18.604	1.431
Pensioni di anzianità	7.298	181.166.470	24.824	1.910
Pensioni di invalidità e inabilità	1.705	14.375.363	8.431	649
Pensioni ai superstiti	11.350	91.880.709	8.095	623
	30.355	473.501.239	15.599	1.200
Altre prestazioni pensionistiche (*)	6.240	21.634.161	3.467	267
Totale	36.595	495.135.400	13.530	1.041

(*) trattasi di quote di pensioni in totalizzazione e pensioni contributive.

DESCRIZIONE	Numero pensioni al 31.12.2019	Numero iscritti al 31.12.2019	Rapporto iscritti / pensionati	Onere pensioni (migliaia di euro)	Contributi iscritti (migliaia di euro)	Rapporto contributi / onere pensioni
Abruzzo	864	2.199	2,55	10.196	12.572	1,23
Basilicata	403	1.119	2,78	4.998	6.312	1,26
Calabria	831	1.940	2,33	7.174	10.155	1,42
Campania	1.771	5.415	3,06	19.266	29.048	1,51
Emilia Romagna	2.662	6.760	2,54	47.618	52.596	1,10
Friuli Venezia Giulia	874	1.752	2,00	16.279	12.591	0,77
Lazio	2.035	6.041	2,97	28.668	36.084	1,26
Liguria	905	2.862	3,16	12.814	19.998	1,56
Lombardia	5.315	12.355	2,32	105.650	95.028	0,90
Marche	947	2.784	2,94	14.487	17.920	1,24
Molise	218	638	2,93	2.222	3.522	1,59
Piemonte	3.193	7.446	2,33	53.797	52.814	0,98
Puglia	1.554	4.468	2,88	16.111	24.346	1,51
Sardegna	842	2.592	3,08	10.311	15.088	1,46
Sicilia	1.891	4.285	2,27	19.083	23.089	1,21
Toscana	1.841	7.999	4,34	34.170	54.474	1,59
Trentino Alto Adige	621	1.366	2,20	13.767	13.716	1,00
Umbria	598	1.988	3,32	10.395	12.278	1,18
Valle d'Aosta	183	386	2,11	3.452	2.608	0,76
Veneto	2.733	6.927	2,53	51.101	50.003	0,98
Conto estero	74	-	-	1.004	-	-
Totale complessivo *	30.355	81.322	2,68	482.563	544.242	1,13

(*) Il numero e l'ammontare delle pensioni non comprendono i dati concernenti le quote di pensioni in totalizzazione, le rendite vitalizie e pensioni contributive.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

Relazione del Consiglio di Amministrazione

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 6 comma 4 del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2017, si riporta a seguire un prospetto di confronto:

RISULTANZE ANNO 2019 (in milioni di euro)	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2019
Contributi	557,3	558,5
Pensioni	496,2	504,2
Saldo previdenziale	61,1	54,3
Redditi patrimoniali	47,0	24,5
Spese di amministrazione	27,0	26,4
Saldo corrente	81,1	52,4

Come evidenziato il gettito contributivo del consuntivo 2019 presenta una sostanziale invarianza rispetto alle risultanze del bilancio tecnico mentre la spesa per pensioni 2019 è in leggero incremento rispetto alle previsioni (+1,6%).

Le risultanze consuntive beneficiano di un deciso rialzo delle dinamiche reddituali della categoria, sebbene mitigate dalla contrazione della platea.

Nella tabella di raffronto delle risultanze tra il bilancio tecnico e il consuntivo le spese di amministrazione relative a quest'ultimo, per omogenea rappresentazione dei dati, sono comprensive anche delle spese per interventi assistenziali (al netto della maternità).

Con specifico riferimento ai redditi patrimoniali, va tenuto presente che la stima della redditività riportata nelle valutazioni attuariali si riferisce a determinazioni medie che assumono rilevanza in un ambito di osservazione di medio-lungo periodo, tenuto anche conto che il ridotto livello dei tassi di interesse e dei tassi di inflazione tende a determinare, in questi anni rendimenti molto inferiori a quelli di lungo periodo. Le risultanze del consuntivo sono inoltre comprensive di un accantonamento prudenziale al fondo rischi patrimonio immobiliare pari a 2,3 milioni.

La Cassa sta attuando un piano di intervento di welfare integrato in favore dei propri iscritti, coerente con le norme del settore e rientrante tra le finalità statutarie, realizzando in tal modo un sistema di protezione e sostegno degli associati. L'Ente infatti, oltre a garantire prestazioni pensionistiche, ha erogato diverse prestazioni assistenziali e si è fatto promotore di diverse attività a sostegno della professione volte a garantire l'evoluzione della categoria e a proteggere l'iscritto migliorandone la qualità di vita in tutte le sue fasi, partendo dall'avvio dell'attività professionale e continuando nel momento del consolidamento della stessa fino all'uscita dal mondo professionale.

Gli interventi comprendono:

- assicurazione sanitaria integrativa, inclusa la tutela del rischio di non autosufficienza;
- provvidenze straordinarie per malattie e/o eventi calamitosi;
- contributi figurativi per giovani iscritti;
- incentivi per la formazione;

Bilancio Consuntivo Esercizio 2019

- fondo rotativo;
- l'accesso agevolato ai prestiti / Confidi;
- convenzioni per mutui e prestiti agevolati;
- posta elettronica certificata gratuita;
- assicurazione professionale gratuita per il primo anno di iscrizione.

La concreta attuazione dei predetti interventi è sostanzialmente finalizzata alla definizione da un lato di politiche di sostegno ai giovani e dall'altro di politiche di sostegno al reddito.

Per quanto attiene alle politiche di sostegno ai giovani si rammenta che già nel periodo in cui viene svolto il praticantato è possibile iscriversi alla Cassa, versando la sola contribuzione soggettiva ridotta ad un quarto rispetto ad un iscritto ordinario, in modo da costituire fin da subito una posizione assicurativa e accedere anche agli altri benefici messi a disposizione degli iscritti (come ad esempio l'assistenza sanitaria). Per i nuovi iscritti con età inferiore ai 30 anni la contribuzione è ridotta ad un quarto nel primo biennio e alla metà per i successivi tre anni; inoltre, non è dovuto il contributo minimo integrativo.

Le agevolazioni non incidono negativamente sul futuro previdenziale del professionista. Infatti, la Cassa riconoscerà nel momento della liquidazione della pensione una quota figurativa di contributo soggettivo pari alla differenza tra quanto dovuto senza riduzioni e quanto pagato: in questo modo pur avendo versato una contribuzione ridotta, dal punto di vista previdenziale sarà come se la contribuzione sia stata versata per l'intero, sia in termini di anzianità che di montante contributivo.

Oltre ai benefici sopra illustrati, i giovani geometri possono usufruire di contributi economici nel caso di partecipazione a corsi professionali validi per l'acquisizione di crediti formativi, con il duplice obiettivo di acquisire specializzazioni professionali e di adempiere all'obbligo della formazione professionale, permettendo così alla categoria di esplorare nuovi ambiti professionali, in cui la specializzazione è un fattore essenziale per intercettare le opportunità che il mercato offre.

Con riferimento invece alle politiche di sostegno al reddito, la Cassa ha adottato una serie di iniziative per agevolare la realizzazione di tali progetti al fine di creare nuove opportunità di lavoro agli associati, istituendo ad esempio un Fondo Rotativo allo scopo di anticipare le spese necessarie per finanziare la liquidazione delle fatture dei Geometri incaricati dai Comuni, derivanti dalle convenzioni sottoscritte tra la Cassa Geometri, i Collegi professionali e gli Enti pubblici.

Nel 2018 la Cassa ha ritenuto di adottare analoghi strumenti sottoscrivendo specifiche convenzioni con i condomini per incentivare l'attività professionale dei geometri riferita alle prestazioni professionali, relative all'attività di manutenzione, ristrutturazione, contenimento energetico, adeguamento sismico, impiantistica ed altri interventi sul patrimonio immobiliare condominiale, consentendo agli associati di conseguire in tempi brevi i compensi vantati nei confronti dei condomini committenti per gli incarichi svolti.

A latere si collocano accordi con istituti di credito bancari che agevolano gli iscritti nell'accesso al credito e nella stipula di contratti di mutuo.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

A riprova della costante presenza della Cassa che mira a tutelare gli iscritti con un'ampia offerta di welfare, nei primi mesi del 2020 caratterizzati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione ha determinato:

- interventi a supporto della liquidità finanziaria dei professionisti tramite l'accesso al microcredito;
- un'indennità di assistenza sanitaria compresa tra 1.000 euro e 10.000 euro erogata attraverso le provvidenze straordinarie, in base alla gravità dell'evento;
- interventi economici per i geometri contagiati dal virus, grazie all'ampliamento della polizza sanitaria, che consentiranno a tutta la platea degli iscritti e quindi anche a chi non ha esteso la polizza base, di ricevere un'indennità - variabile a seconda della gravità del contagio - e in aggiunta alla diaria giornaliera, laddove prevista, dal piano assicurativo:
 - indennità a seguito di terapia intensiva;
 - indennità da ricovero per contagio da Covid-19;
 - indennità a seguito di isolamento domiciliare.
- video consulto specialistico - 24 ore su 24 - tramite videoconferenza, anche per patologie diverse dal Covid-19, considerata la sospensione di gran parte delle visite specialistiche presso le unità sanitarie locali e la chiusura dei poliambulatori.

*Bilancio Consuntivo Esercizio 2019***c) Gestione immobiliare**

Il portafoglio degli immobili, è costituito da n. 71 cespiti immobiliari di cui n. 51 sono destinati ad ospitare le sedi di Collegio provinciale Geometri a fronte della corresponsione di un canone di locazione e n.1 immobile utilizzato come sede istituzionale dell'Ente.

Le aspettative per il 2020 rimangono moderatamente positive anche se prudenziali. Le previsioni immobiliari vedono infatti una crescita moderata, con una ripresa delle compravendite mentre, per quanto riguarda i prezzi, ci si attende ancora lievi incrementi in ragione però della localizzazione degli immobili.

Restano comunque da valutare in futuro gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La gestione immobiliare per l'esercizio 2019 presenta un risultato di euro 1,4 milioni (euro 1,6 milioni nel 2018); le entrate sono rappresentate da affitti per euro 8 milioni (euro 8,7 milioni nel 2018); le spese sono costituite per euro 4 milioni da costi diretti di gestione (euro 5,2 milioni nel 2018), di cui euro 1,9 milioni per IMU e Tasi e 0,8 milioni all'importo dei rimborsi spesa da locatari al netto dei riaccertamenti.

L'importo complessivo dei costi di gestione, al netto dei relativi recuperi nei confronti degli inquilini e delle imposte comunali ammonta a euro 1,7 milioni (euro 2,7 milioni nel 2018) e costituisce circa il 19% dell'importo degli affitti.

A seguire un prospetto riepilogativo dell'ultimo quinquennio che vuole dare evidenza dell'incidenza dei costi sulla componente ricavi. Sono escluse poste a carattere straordinario (es. plusvalenze e accantonamenti a fondo rischi):

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Affitti (B)	8.598.154	9.058.959	8.755.671	8.294.565	8.802.676
Costi diretti di gestione	5.852.440	5.511.606	5.720.339	5.160.304	4.016.732
Rimborsi spese da locatari e altri proventi	-919.276	-306.143	-912.396	-451.615	-373.330
IMU/TASI	-2.156.857	-2.143.956	-1.948.105	-1.966.183	-1.955.824
Totale costi netti (A)	2.776.307	3.061.507	2.859.838	2.742.506	1.687.578
Incidenza % (A/B)	32%	34%	33%	33%	19%

A seguire, in aderenza alla richiesta Ministeriale ex nota prot. 13026 del 10 ottobre 2016, un prospetto che evidenzia la consistenza del patrimonio immobiliare da reddito e strumentale con evidenza separata dei costi.

	Valore lordo di bilancio 31.12.2019	Affitti e rimborsi locatari	Costi diretti di gestione	Carico Fiscale (*)	Risultato netto	Rendimento %
Patrimonio immobiliare da reddito	203.301	7.969	2.061	4.461	1.447	0,71%
Sede CIPAG	41.466	=	314	60	=	=

(*) IMU, TASI, IRES e TARI.